



Centro Culturale
Don E. Passamonti
Biassono

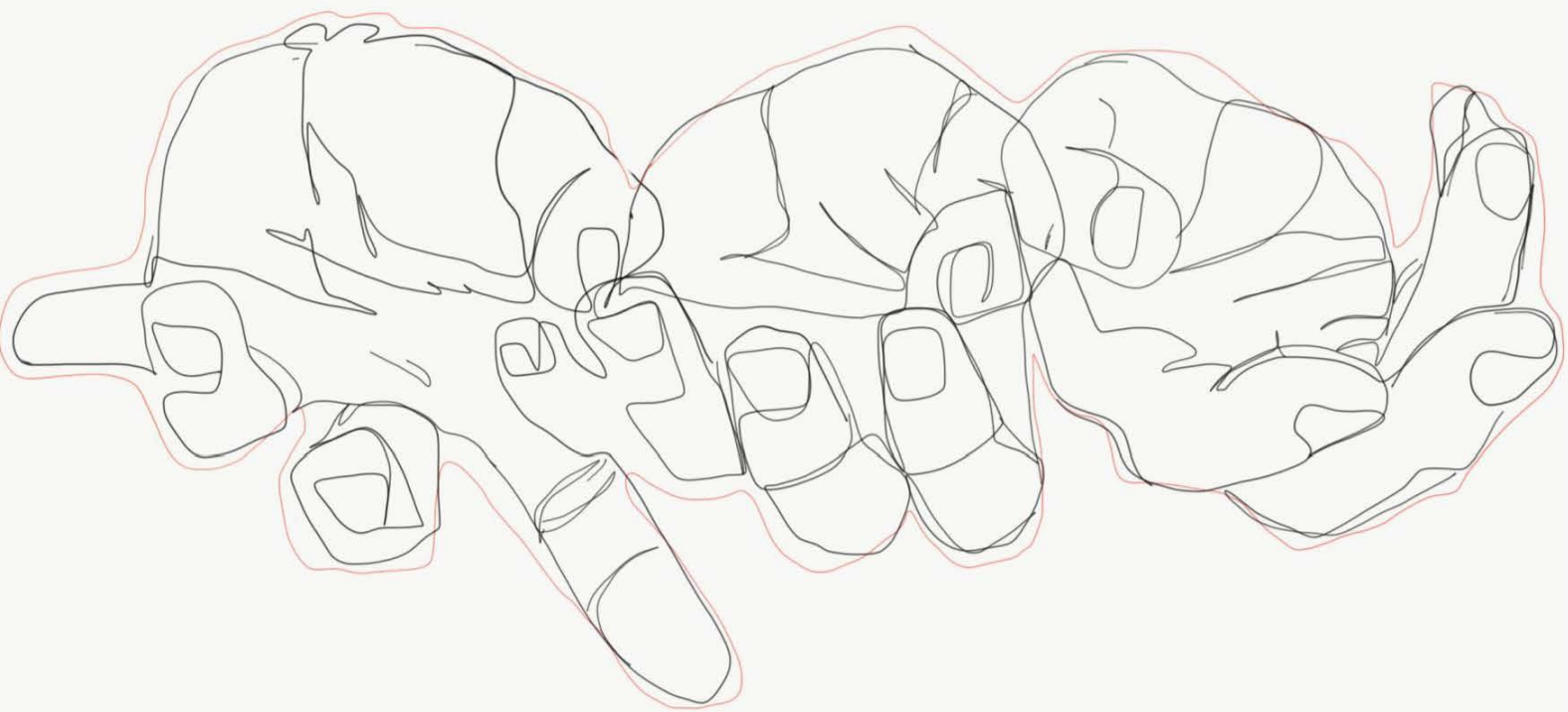


Cenacolo dei
Poeti e Artisti di
Monza e Brianza

27^a
edizione

IL SOLCO

Premio Annuale di Poesia
in Dialetto Lombardo



Con il patrocinio di



Provincia di
Monza e Brianza



Assessorato alla
Cultura - Comune
di Biassono



Parco Regionale
Valle del Lambro

Con il contributo di



Banca di Credito
Cooperativo di
Triuggio e della
Valle del Lambro

*Noi siamo quello che ricordiamo,
il racconto è ricordo e ricordo è vivere*

Mario Luzi

Raccolta delle
Poesie vincitrici

Biassono, 12 febbraio 2017

Premio annuale di Poesia in dialetto Lombardo

Il Solco

Ventisettesima Edizione

organizzato da:

Centro Culturale Don Ettore Passamonti
Cenacolo dei Poeti e Artisti di Monza e Brianza

con il patrocinio di:

Provincia di Monza e Brianza
Assessorato alla cultura del comune di Biassono
Parco Regionale della Valle del Lambro

con il contributo di:

Banca di Credito Cooperativo
di Triuggio e della Valle del Lambro

**“... come
radici,
in attesa”**

Le opere del concorso “Il Solco” di quest'anno sorprendentemente fotografano, con la chiarezza che solo la poesia possiede, lo stato di “crisi antropologica” in cui versa la nostra società, che presenta tratti e particolarità mai rilevati in altri periodi. Una crisi caratterizzata da una parte dal crollo di certezze che sembravano definitivamente acquisite e, dall'altra, dal prevalere di un “vuoto” sul quale è impossibile costruire una vita personale e una convivenza umana.

“...Finisce qui il nostro viaggio sull'uscio di una casa scura...”, “...Ha soffiato il vento stasera, ha spinto nubi grigie sopra la casa e nello sbattere l'ultima porta prima di andare via si è portato con sé un altro foglio di calendario.” Nulla pare avere consistenza e durata, così da far prevalere un'insicurezza e una paura che immergono l'uomo dentro una solitudine amara, alla quale cerca di sfuggire attraverso una duplice velleitaria tentazione.

Da una parte si aggrappa ai ricordi di un passato lontano, ma che non hanno la forza per reggere l'urto del presente *“Anch'io sola cerco nel cuore nei giorni che sono passati qualcuno per poter chiacchierare...”* Dall'altra cerca rifugio o nella fantasia, cioè in una proiezione virtuale che crea una realtà secondo la propria misura ma che, inevitabilmente, si rivela una terribile ed ingannatrice illusione: *“questa strega d'una mia fantasia...”* oppure nell'estraniarsi dalla realtà stessa *“Chiudo gli occhi e s'affollano i ricordi... adesso anch'io col pensiero sono in ferie... lontano!”*

E' come se tutto cospirasse a rendere impossibile all'uomo vivere il presente in tutte le sue complesse situazioni. Apparentemente sembrerebbe una situazione di non ritorno, un diabolico corto circuito a cui si può solo soccombere. Ma non è questo il nostro destino: la vita è più grande dei nostri pensieri e ci viene donata per sperimentare che la realtà non è un inganno ma occasione per cogliere la promessa di bene e di senso che la sottende.

“...finchè il giorno al suo risveglio mi appoggerà con lo sbadiglio del primo fiore sul prato della vita”. Ogni giorno allora per noi diventa una sfida per affrontare la realtà, dentro tutte le sue bellezze e contraddizioni, seguendo il desiderio che ci rende uomini, quello di “... di ascoltare il vento dei girasoli che ci sussurra nel cuore promesse di nuove primavere”. Anche di fronte alle brutalità che la storia umana può aver perpetrato, come evidenziato nella poesia “Binari vinton”, il desiderio rimane nella drammaticità dell'attesa di una risposta esauriente.

Il mondo che oggi viviamo può essere quindi descritto sinteticamente da questa frase dello scrittore Franz Kafka: “Esiste un punto d'arrivo, ma non una via; ciò che chiamiamo via è un indugiare”. Se la condividessimo l'unica via d'uscita sarebbe un nichilismo disperato. Al contrario noi vogliamo affermare che, dentro l'agone delle vicende quotidiane, il nostro cuore è fatto per una promessa di compimento, per incontrare qualcosa di presente capace di soddisfarlo. Qualcosa che accade qui ed ora su cui poggia il fondamento della speranza della vita.

Allora occorre imparare cosa è la speranza da chi la vive concretamente ogni giorno come ci insegna Papa Francesco: “La speranza non è ottimismo o buon umore, ma un'altra cosa: è non avere paura di vedere la realtà per quello che è e accettarne le contraddizioni... Ne abbiamo tanto bisogno in questi tempi che appaiono oscuri, in cui a volte ci sentiamo smarriti davanti al male, alla violenza e al dolore, ci sentiamo scoraggiati, perchè ci troviamo impotenti e ci sembra che questo buio non debba mai finire... La speranza è avere la certezza che io sto in cammino verso qualcosa che c'è, non che io voglio che sia; è l'attesa di una cosa che è già stata compiuta e che certamente si realizzerà per ciascuno di noi. La speranza cristiana è Gesù che fa il miracolo di rifare tutto, nella vita di ciascuno. E' Cristo che rifà tutte le cose più meravigliosamente della Creazione: questo è il motivo della nostra speranza, quella che non delude!”



Centro Culturale Don Ettore Passamonti

**“... promesse
di nuove
primavere”**

Il sentimento, come moto dell'animo, del cuore, pervade e scuote le poesie di questa 27° edizione del Premio di Poesia in Dialecto Lombardo. Un turbine di emozioni che possiamo incontrare a vari livelli e in differenti stili linguistici. Troviamo, nella nostra classifica, un senso di comunione con l'autore di ogni singola poesia. Ogni testo, scritto in differente dialetto dal bresciano, bergamasco, milanese, cremonese o brianzolo ci permettono di vivere la storia dell'autore, i suoi abbandoni, i momenti di gioia, ingenuità di pascoliana memoria, di ironia talvolta amara e talaltra sorridente ma sempre ricca di nostalgia e con il poeta riusciamo a viverne la storia.

Tanti tasselli di vita che formano il tessuto umano della nostra società. Nella poesia 1° classificata “Come le fòe” di Anna Maria Marsegaglia di Brescia, i ricordi di passate stagioni, come foglie secche tornano con rumori e danze a proporre il loro canto nel vento dei girasoli con promesse di nuove primavere. Al secondo posto si è classificata “La mé fantaséa” di Marino Ranghetti di Bergamo dove la fantasia vola sull'acqua argentata del lago, raccoglie colori e immagini che infiammano di rosso tramonto la terra e accendono le stelle in cielo. La natura la fa da signora in queste poesie.

I suoi elementi giocano nei pensieri dei poeti e sembra di vivere in essa attraverso il soffio del vento che troviamo nella poesia “El boffa, stasira” di Renato Baroni di Milano che si è aggiudicata il 3° posto in classifica. “...el giuga coi mee penser/come on miscin col remisèll.” Semplicemente poetici questi due versi della sua poesia in un dialetto milanese garbato usato con gusto. La poesia del Premio Speciale Cenacolo in dedica a Giuseppe Pozzi (GIPO) a.m., è quella scritta da Enrico Sala e intitolata “Ancamò murus” in dialetto della Brianza Valle del Lambro, dove il sentimento si nutre d’immagini al tramonto di un giorno d’autunno.

“Incànt” di Carmen Fumagalli Guariglia è stata assegnata al Premio speciale Ricarda Pulici a.m. la vita non finisce! Il suo incanto prosegue nel tempo racchiuso nello specchio di una notte incantata fino al giorno del suo risveglio. “Feragùst” poesia in dialetto cremonese scritta da Franca Piatti Zellioli che ha vinto il Premio speciale Luigia Pirotta a.m. ci offre uno spaccato di vita quotidiana vissuto in un “ferragosto” malinconico che ne dipinge la solitudine. il Premio speciale della giuria “Giuseppe Consonni” a.m., rispecchia al meglio i sentimenti dell’impegno civile e religioso del suo autore Francesco Maria Gottardi che nel suo “Binario ventuno” dipinge in poesia, una realtà ben nota e degna di non essere mai dimenticata. Una poesia che va oltre l’emozione di un fatto drammatico, che ci porta nel vivo della storia scritta con cuore e intelligenza.



Maria Organtini

IL SOLCO

Denominazione	CONCORSO per POESIE in DIALETTO LOMBARDO
Giuria:	Maria Organtini (presidente) Giuseppe Beretta Mario Biscaldi Paola Cazzola Antonia Colombo Roberto Marelli Vanna Mottadelli Elvio Saini Fiorenzo Saini
Organizzazione	Centro Culturale Don Ettore Passamonti - Biassono
Coordinamento e progetto grafico	Marino Tremolada, Paolo Rosotti
Segreteria	Marilena Monguzzi
Info	Per informazioni rivolgersi alla sede del Centro Culturale Don Ettore Passamonti Piazza San Francesco n. 13 - 20853 Biassono (MI) tel/fax 039/2754007 segreteria@ccdepassamonti.it www.ccdepassamonti.it
Nota	E' possibile richiedere presso il centro culturale le precedenti raccolte di poesie premiate o scaricarle dal sito web Nella stesura dei testi delle poesie è stata mantenuta la versione consegnata dagli autori.
Si ringraziano	Assessorato alla Cultura della Provincia di Monza e Brianza. Assessorato alla Cultura del Comune di Biassono Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro Parco Regionale della Valle del Lambro Rovagnati S.p.A. Tutti gli amici che hanno contribuito alla buona riuscita del concorso.
Copertina	Opera di Francesca Brugola per Il Solco

Testi e traduzioni delle poesie premiate



1° PREMIO

Anna Maria **MARSEGAGLIA**, Edolo (BS)

COME LE FOGLIE (*dialetto bresciano*)

*Nel ronco adesso/ vento di girasoli appassiti/ culla acini di sambuchi/
e coccola lento i ricordi/ di primavera lontane.// Devoto custode di
giorni,/ conserva memorie/ di rosse gemme di faggio/ protese ai
mattini,/ di una casa azzurrina/ gioiosa come le viole,/ di cortei di
pulcini/ e sventolii di lenzuola.// Ma a me sembrano manfrine/ o
pasticci di memorie/ quelle danze lontane di foglie,/ quelle mie notti
sfinite/ dai mosti e dai sogni.// Nel ronco, adesso,/ mi trascino
attorniata/ di foglie secche cadute,/ siamo ombre ritrose che
camminano/ tra spiazzzi d'erba ingiallita.// Finisce qui il nostro
viaggio/ sull'uscio di una casa buia/ ad ascoltare il vento di girasoli/
che ci sussurra nel cuore/ promesse di nuove primavera.*

COME LE FÓE

‘Ndel ruch adès
vet de girasù pas
‘l nina grà de sambüch
e ‘l cucùla abelase i regòrcc
de primaére de lons.

Deót guardiano de dé,
‘l tègn a mà le memorie
de bücc ros de fodöl
slongacc ‘nvers le dumà,
de na cà celestina
alegra come le viöle,
de procesiù de puì
e sventolà de lensöi.

Ma a me le me par manfrine
o ratatüi de memorie
chèi bai luntà dele fóe,
chèle mé nòcc consümade
dei mósc e le’nsòmie.

‘Ndèl ruch, adès,
me strasine ‘ntorniada
de fóe sèche crudade,
‘nsè umbrìe restìe che camina
so plas de iseghe zalde.

‘L se finis ché ‘l nos vias
so l’üs de ‘na cà scüra
a scultà ‘l vet de girasù
che ‘l mé sivia ‘ndel cör
promese de nöe primaére.

2° PREMIO

Marino **RANGHETTI**, Colzate (BG)

LA MIA FANTASIA (*dialetto bergamasco*)

*Stasera la mia fantasia/ va girando incantata da sola,/ cammina a
tarda ora nel buio/ tra le piante dei boschi scurissimi,/ bisbiglia
leggera col vento/ al di sotto di un cielo stellato.// Va volando basita
al crepuscolo/ sull'acqua argentata del lago,/ sta in attesa dell'alba per
giocare/ col sole che bambino si alza/ ridente a sbirciare dalla cresta/
dei monti inzuppati di rugiada.// E' sempre lì pronta a far festa/ se
solo nell'aria ci fosser delle note,/ a sentire le parole troncate,/ cadute
nel pozzo dei ricordi,/ a leggere i pensieri sconnessi,/ rimasti nei
meandri della mente.// Va sfumando anche lei col tramonto/ laggiù
dove il cielo s'incontra/ con la terra infiammata di rosso,/ intanto che
vagando si perde/ in fondo a quei prati assonnati,/ questa strega d'una
mia fantasia.*

LA MÉ FANTASÉA

Sta sira la mé fantaséa
la gira 'ncantada sperlé,
la và de stresura 'n del fósch
tra i piante di bósch iscürènc,
la bófa ligéra col vènt
zó sóta d'ü cél istelàt.

La gula sbasida al prim ciàr
sö l'acqua arzentada del lagh,
la spèta la dé per zögà
col sul che pötèl a l' vé sö
grignét a signà de la crèsta
di mucc insöpàcc de rosada.

L'è sèmper lé próna a fà fèsta
se adóma gh'è 'n ària di nòte,
a sènt i paròle piàde,
borlade 'n del pòss di memòrie,
a lès i pensér isbalàcc,
restàcc in di clène d' la mét.

La sföma pò a' lé col tramónt
là zó 'ndo che 'l cél a l'incuntra
la tèra 'nfiamada de róss,
intàt che stroléta la cala
in fónnd a chi piane 'nsonghéte,
sta stréa d'öna mé fantaséa.

3° PREMIO

Renato **BARONI**, Bovisio Masciago (MB)

SOFFIA STASERA (*dialetto milanese*)

*Soffia il vento, stasera,/ ingarbuglia i rami del salice,/ strappa foglie
alla siepe,/ fa cadere i grappoli/ della mia uva ancora acerba.// Bussa
alla mia porta/ per infilarsi nelle tasche,/ gioca coi miei pensieri/ come
un micino col gomitolo.// E' finito ormai/ il tempo del canto delle
cicale,/ e adagio scende il buio,/ insieme al sonno,/ per farmi
compagnia/ fino a domani.// Ha soffiato il vento, stasera,/ ha spinto
nubi grige sopra la casa/ e nello sbattere l'ultima porta/ prima di
andare via/ si è portato con sè/ un altro foglio di calendario.*

EL BOFFA, STASIRA

El boffa el vent, stasira,
l'ingarbià i bròcch del sares,
el strèppa foeuj a la sces,
el fa crodà i sgrazz
de la mia uga ancamò zerba.
El picca a la mia pòrta,
per infilas in di sacòcc,
el giuga coi mee penser
come on miscin col remisèll.

L'è finii ormai
el temp del cant di scigad,
e adasi ven giò el scur,
insema al sògn,
per fam compagnia
fina a doman.

L'ha boffaa el vent, stasira,
l'ha ruzzaa nivol gris sora la ca'
e in del sbatt l'ultima pòrta
prima de andà via
el s'è tiraa adree
on alter foeuj de calendari.

Premio Speciale “CENACOLO”
Giuseppe Pozzi (GIPO) a.m.

Enrico SALA, Albate (MB)

INNAMORATI ANCORA (*Dialetto Milanese*)

*Fiammeggia/ nei nostri occhi/ il tramonto/ del giorno d'autunno.//
Nel bosco/ non danzano più i nidi,/ si affievolisce/ il canto/ ma
nell'aria umida/ del calore del tempo,/ i nostri cuori/ ancora/ si
toccano,/ si abbracciano,/ s'intrecciano/ come radici/ in attesa/ delle
prime gocce di pioggia.// Come cieli d'ottobre/ ci incurviamo/
innamorati/ sul bosco.*

ANCAMÒ MURÛS

El sberluses
in di nòster oeucc
ul tramûnt
del dé d'autoeun.

In del bosch
dàzen poeu i nîd,
el diventa debul
ul cânt
ma in de l'aria ümida
del calûr del tèmp,
i nòster coeur
ancamò
se tuchen,
se brascen soeu,
se intrècen
cumè radîs
in atésa
di prém gótt d'aqua.

Cumè céli d'utùber
se incürvum
inamuraa
soeul bosch.

Premio Speciale “Giuseppe CONSONNI” a.m.
“*ul bagàj de Rumeu*”

Francesco Maria **GOTTARDI**, Erba (CO)

BINARIO VENTUNO (*dialetto brianzolo*)

*Intirizzita dal freddo/ la stazione/ respira fuliggine.// Il binario è
lì/ fasciato di silenzi...// Poi d'un botto/ una luce/ slega dai nodi/
la memoria.// Si risvegliano le ombre/ prigioniere della storia.//
Torneranno/ nella notte/ silenziosa presenza.// Ma d'un tratto/ una
voce/ un lamento/ e poi cento/ e poi mille...// Son milioni/ quelle
voci/ con le braccia allungate.// Con le mani/ par che buchino il cielo/
e domandino:/ “perché?/ Perché noi”?// Inverno del quarantatrè/
Milano/ Stazione Centrale.../ Binario ventuno!*

BINARI VINTÖN

Ingichida dal frècc
la staziòn
la respira carisna.

Ul binari l'è lé
fassaa da silenzi...

Pö d'un bòtt
una lüs
la disliga dai gropp
la memòria.

Sa dessedan i umbar
presuner da la stòria.

Turnarann
in la nòcc
silenziusa presenza.

Ma d'un tratt
una vus
un lament
e pö cent
e pö mila...

Henn miliuni
quii vus
cunt i brasc islungaa.
Cunt i man
par ca sbüsan ul cel
e dumandan:
“perché?
Perché nömm”?

Invernu del quarantatrii
Milan
Staziòn Central...
Binari vintön!

Premio Speciale “Luigia PIROTTA” a.m

Franca ZELLIOLI PIAZZI, Cremona

FERRAGOSTO (*dialetto cremonese*)

*Avvolta/ nel verde dei miei vasi/ e nei colori/ -impalliditi dal
solleone-/ dei miei fiori/ ascolto il silenzio di questo ferragosto,/ ma a
me non piace:/ mi dà una gran malinconia.// In giro c'è nessuno!/
Solo tratto per tratto vedo/ una tortora volare e poi, nascosta nel
fresco// di un albero/ lancia il suo richiamo:/ tu-tuu-tu... tu-tuu-
tu... tu-tuu-tu.../ Un passerotto/ sembra risponderle dal nido.//
Guardo il cielo vuoto:/ pure esso sembra sudato!/ Vuoto e muto anche
il cortile/ senza nemmeno un bambino./ Oggi, sono dunque tutti in
ferie?// Una radio (o forse è un televisore?)/ che sembra soffocata dal
caldo,/ continua a trasmettere notizie e canzoni:// si vede che
qualcuno/ cerca così la sua compagnia!// Anch'io, sola, cerco/ nel
cuore,/ nei giorni che sono passati/ qualcuno per poter
chiacchierare.../ Chiudo gli occhi e s'affollano i ricordi:/ sono qui e
sono tanti!/ Mi fanno compagnia e così,/ adesso, anch'io,/ col pensiero
sono in ferie.../ lontano!*

FERAGÙST

Inturciàada
in de 'l véert d'i me vàas
e in d'i culùur
- smurtiit da 'l sulòn -
d'i me fiùur
scùulti el silènsi de 'sto feragùst;
ma mé 'l me piàas mìa:
el me dà na gràn malincunìa.

In giùr gh'è nisöön!
Nùma tràt per tràt védi
na tùurtura vulàa e pò, scundiida in de'l frèsch

de na piàanta,
la dà el so reciàm:
tu-tuu-tu... tu-tuu-tu...tu-tuu-tu...
En pasariin
el pàar rispundìighe da 'l gnàal.

Vàardi el céel vóot:
el pàar südàat àanca lüü!
Vóot e möt àanca el curtil
sèensa gnàan' en regàs.
Incóo, èei dòn' tötì in féerie?

Na ràadio (o fòorse éela na téele?)
che la pàar sufegàada da 'l càalt,
la sügüta a trasméter nutiisie e cansòn:

se vèt che vergöön
el céerca cuzé la so cumpagnìa!

Àan' mé, depermé, céerchi
in de 'l cóor,
in d'i dé ch'è pasàat,
vergöön per pudìi ciciaràa...
Sàari j óc e và a möc i ricòort:
j è chì e j è tàanti!
I me fà cumpagnìa e cuzé,
adès, àanca mé,
cu'l penséer sùunti in féerie...
luntàn!

Premio Speciale “Riccarda PULICI” a.m.

Carmen Fumagalli **GUARIGLIA**, Seriate (BG)

INCANTO (*dialetto bergamasco*)

*Mi specchio nella notte incantata/ sui vetri dove lei dipinge/ la tenera
magia del creato./ / E faccio volare i miei pensieri/ sulla strada
azzurra/ in braccio a quell'orizzonte/ ancora addormentato/ che mi
trattiene in quell'incanto/ finchè il giorno al suo risveglio/ mi
appoggerà/ con lo sbadiglio del primo fiore/ sul prato della vita...*

INCÀNT...

Me spèce 'nde la nòcc incantada
söi véder do lé la pitüra
la magéa mulsina del créat.
E fó sgulà vià i mé pensér
sö la strada celèsta
in ghéda a chèl orizónt
amò indormentàt
che l'me té 'n chèl incànt
fina che 'l dé
quando l'se desderà
l'me pogerà
co' l'isbadaclà del prim fiür
söl pràt de la éta...

CENTRO CULTURALE DON ETTORE PASSAMONTI DI BIASSONO

Il Centro Culturale Don Ettore Passamonti fondato nel 1975 (con il nome di Don Minzoni) è un'opera di Cultura, Educazione e Solidarietà. Esso si propone come luogo di incontro e di dialogo con tutti, senza schemi né pregiudizi; compagnia di persone pronte a rispondere alla provocazione della realtà sulla strada del comune destino; presenza di laici cristiani che accettano l'invito e il rischio di testimoniare la fede affrontando i bisogni dell'uomo e le circostanze che la realtà pone innanzi.

Tra le iniziative proposte nei vari anni dal Centro Culturale si segnalano:

- Il Rischio Educativo: l'emergenza educazione, un compito per tutti
- Europa Quo Vadis: momenti di riflessione (corsi, visite, pellegrinaggi, ...) sull'Europa e le sue radici cristiane
- "Ritratti di Santi" (affronto delle figure dei santi con dibattiti, film, gite)
- "Spazio Musica", "Cose dell'Altro Mozart" (ascolto guidato alla musica, concerti dal vivo)
- "Luoghi d'Autore" (visita ai luoghi dei grandi autori)
- "Sui sentieri della memoria: luoghi sacri e significativi dei nostri monti", "Sulle vie degli antichi pellegrini" (escursioni in montagna)
- "La via Francigena" (visite guidate a città d'arte)
- Incontri con personalità su temi di attualità
- Incontri sui documenti del magistero della Chiesa
- Organizzazione del concorso Il Solco
- Visite guidate a mostre d'arte, allestimenti di mostre realizzate dai soci o da altri enti
- Aiuto alla compilazione della dichiarazione dei redditi
- Corsi pratici di informatica
- Pellegrinaggi nei luoghi significativi della fede cristiana (Gerusalemme, Santiago de Compostela, Roma, ...)
- Promotore di convegni, tra cui: "Biassono Paese Città quale sviluppo" (1980); "Biassono 2001 Quo Vadis? – Famiglia, scuola, lavoro, tempo libero ... nel paese, all'inizio del terzo millennio." (2001)
- Open day: giornata di inizio anno sociale
- Festa annuale del Centro Culturale

Collabora con l'Associazione Stand By Me (aiuto e compagnia allo studio), AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale, riconosciuta dall'ONU), Banco Alimentare (raccolta alimenti per la distribuzione ad enti caritativi), Banco di Solidarietà (aiuti alle famiglie bisognose), Centri di Solidarietà (sportello domanda-offerta di lavoro), Cenacolo dei Poeti e Artisti di Monza e Brianza, Gruppo Sant'Agata di Sovico e diverse associazioni presenti sul territorio.

E' iscritto all'albo delle associazioni di promozione sociale della provincia di Monza e Brianza e alla Associazione Italiana Centri Culturali (AIC).

IL CENACOLO DEI POETI E ARTISTI DI MONZA E BRIANZA

Nato nel 1981 all'interno dell'Università Popolare Monzese, come Cenacolo dei Poeti di Monza e Brianza; acquisisce la sua autonomia giuridica il 14 ottobre 1983 con la definitiva denominazione "Cenacolo dei Poeti e Artisti di Monza e Brianza", la sede provvisoria è nell'abitazione della presidente Maria Organtini (poetessa, collaboratrice giornalistica, editoriale e radiofonica), in via Tolomeo, 10-Monza, tel/fax 039 2020175.

Possono aderire all'associazione Poeti, Scrittori in genere, Pittori, Scultori, Fotografi e tutti coloro il cui fine sia: rinnovare se stessi e quanti sono ad essi vicini nello spirito del vero e del bello, senza prevaricazione alcuna e che verseranno, all'atto dell'ammissione, la quota di Associazione che sarà determinata dal Consiglio (art. 4 dello Statuto).

Da sempre, le Manifestazioni pubbliche si effettuano periodicamente a Monza da ottobre a giugno in Sala Comunale S. Maddalena al numero 7 dell'omonima via, con ingresso libero.

L'attività del Cenacolo si esplica attraverso incontri su poesia, arte, fotografia, musica, teatro e recitazione rivolti ad un pubblico che comprende il bacino della Brianza con ospiti che giungono da diverse parti d'Italia e dell'estero e opportunamente evidenziate sulla stampa locale, sul Notiziario inviato a tutti i Soci e agli Enti Culturali.

Tra questi ricordiamo: Enzo Catania (giornalista, scrittore, già direttore del quotidiano "Il Giorno" di Milano); Guglielmo Zucconi (scrittore, giornalista); Giancarlo Nava (già redattore de "Il Cittadino"); il dott. Cesare Cavalieri (dir. Della rivista "Studi Cattolici"); Daniele Giancane (dir. De "La Vallisa" di Bari); Padre Guido Somnavilla S.J. (germanista e saggista); Madame Lucie Samsøen (fu editrice); la dott.ssa Janne Rossi Lecerf (fondatrice dell'Accademia di Grafologia di Roma); il prof. Pier Franco Bertazzini (critico d'arte); tra i musicisti: il M^o Alfredo Speranza (pianista di fama internazionale); il M^o Angelo Bellisario (compositore, direttore e critico musicale); il concertista M^o Matteo Napoli (fondatore dell'Accademia Internazionale di Musica "Mozarteum" di Salerno); il M^o Dino Siani (pianista direttore d'orchestra); attori, cantanti, sportivi e i giovani: Federica Tremolada (pianista), Claudio Rausa (clarinettista).

Il Cenacolo è dal 1999 ideatore e promotore del Premio Internazionale di Poesia "Città di Monza" giunto alla sua 18a edizione; il concorso è istituito con la collaborazione de "Il Club degli Autori" di Melegnano e in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Monza; Presidente Beppe Colombo (già direttore della Biblioteca Civica di Monza).

Nel 2009 il Cenacolo, nella persona di Maria Organtini, è stato inserito nel Consiglio del Comitato "Premio d'Arte Città di Monza-Biennale Giovani" e nel Comitato del Concorso pianistico Internazionale "Rina Sala Gallo" di Monza.

In campo artistico promuove nel mese di giugno, in collaborazione con l'USSMB (Unione Società Sportive Monza Brianza) la Mostra all'Autodromo Nazionale di Monza sul tema di "Sport, Natura e Brianza", giunta alla sua 19a edizione ottenendo un notevole successo.

Oltre alla presidente Maria Organtini il Cenacolo è condotto dal Consiglio attualmente formato da Mario Biscaldi (sezione dialetto), Elisabetta Bosisio (arte), Annamaria Gagliardi (poesia), prof.ssa Francesca Milazzo (studiosa di storia dell'arte) e Guido Oggioni (arte); Maria Grazia Crespi (musica); Roberto Piva (giovani e fotografia); Teresina Colombo (tesoriere); Milena Scaccabarozzi (segretaria del Cenacolo); Riccardo Corio (presidente probiviri) arch. Angelo Cellura e Rita Nobili (probiviri).

Sito: www.cenacolopambmonza.it

e-mail: ilcenacolopamb.monza@gmail.com

Albo d'oro

- 1990 “Trè paroll nel goss” di Negrotti Mario, Garbagnate M.se (MI)
- 1991 “Sinfonia per on mond noeuv” di Renato Beretta, Cassago (CO)
- 1992 “A l'sól!...” di Lucia Rottigni Tamanza, Bergamo
- 1993 “Concert Stonaa” di Pino Mazzola, Milano
- 1994 “Ve zó fòie” di Luciano Pisati, Quintano (CR)
- 1995 “La surtida” di Lucia Rottigni Tamanza, Bergamo
- 1996 “Agonia” di Antonio Dossena, Besozzo (VA)
- 1997 “Frazion de segond” di Mirella Zagni Sarto, Milano
- 1998 “Na sira sül laagh” di Renato Monetti, Malnate (VA)
- 1999 “Ciclo continuo” di Maddalena Negri, Casalpusterlengo (LO)
- 2000 “Ave” di Silverio Signorelli, Bergamo
- 2002 “Meditassiù” di Amleto Facheris, Bergamo
- 2003 “Vos” di Matteo Beretta, Biassono (MI)
- 2004 “Tra i sólch de la mé tèra posterò ...” di Silverio Signorelli, Bergamo
- 2005 “De sera” di Carlo Albertario, Milano
- 2006 “L'ó sircàt depertöt” di Marino Ranghetti, Colzate (BG)
- 2007 “Prise de lüna” di Carmen Fumagalli, Pedrengo (BG)
- 2008 “Pö a stanòt 'l vét” di Anna Maria Marscegaglia, Edolo (BS)
- 2009 “Mèssa granda” di Francesco Maria Gottardi, Erba (CO)
- 2010 “Fiur selvadigh” di Enrico Sala, Albate (MB)
- 2011 “Rais” di Marino Ranghetti, Colzate (BG)
- 2012 “Se me manca?” di Enrico Sala, Albate (MB)
- 2013 “L'ültim tramont” di Pierino Pini, Montichiari (BS)
- 2014 “Amóor per i me véc” di Bruno Paloschi, Cremona
- 2015 “Atúren l'ària la vibráa” di Silverio Signorelli, Bergamo
- 2016 “Una man che cunusi” di Luciana Galimberti, Como
- 2017 “Come le fòe” di Anna Maria Marscegaglia, Edolo (BS)



Centro Culturale
Don Ettore Passamonti
Piazza San Francesco, 13
20853 Biassono (MB)
tel/fax 039 2754007
eMail: segreteria@ccdepassamonti.it
web: www.ccdepassamonti.it



Il Centro Culturale è su Facebook

Associato ad AIC
Associazione Italiana Centri Culturali



Le poesie delle precedenti edizioni sono scaricabili gratuitamente dal sito del centro culturale nella sezione *Attività/Concorso "Il Solco"* al seguente indirizzo internet: www.ccdepassamonti.it